

La cerimonia Alla Rocca Paolina. Oggi Niccolò Ammaniti presenta il suo nuovo libro "Come dio comanda"

Inaugurata la mostra mercato degli editori umbri

PERUGIA - E' stata inaugurata la mostra mercato degli editori umbri, in occasione dell'apertura ufficiale della XII edizione di UmbriaLibri. La cerimonia si è svolta alle 11 nella sala incontri della Rocca Paolina, alla presenza di Silvano Rometti, assessore alla Cultura Regione Umbria; Pierluigi Neri, assessore alla Cultura Provincia di Perugia e Andrea Cernicchì, assessore alla Cultura Comune di Perugia. Con questa manifestazione si è dato ufficialmente il via alla manifestazione che quest'anno prende il nome

di "InUmano". Ovvero quello che lega il troppo umano all'oltreuomo. "UmbriaLibri" 2006, l'importante vetrina letteraria organizzata ogni anno dalla Regione Umbria, ha lanciato questa parola chiave come filo conduttore della sua dodicesima edizione, per la quale Lorenzo Mattotti ha concesso l'utilizzo di una sua illustrazione tratta dal Dr. Jakill e Mr. Hide, che ne sarà immagine portavoce. La manifestazione, che si tiene fino a domenica, si articola come di consueto tra incontri d'autore, performance arti-

stiche e musicali, dibattiti e confronti, ospitati negli splendidi palazzi e teatri del centro storico di Perugia. Ed è stato il superuomo per eccellenza ad aprire questa edizione. Tom de Haven, infatti, autore di *È Superman* (edizioni ED) ha scelto proprio UmbriaLibri come unica location in Italia per presentare il suo lavoro e con lui era presente anche Michele Foschini che ne ha curato la traduzione italiana. Tra gli autori italiani che faranno tappa ad UmbriaLibri Niccolò Ammaniti alla

sua prima presentazione, oggi alle 18 alla Sala dei Notari, con il suo *Come dio comanda* (Mondadori, 2006) e Corrado Augias con la presentazione, sabato, di *Inchiesta su Gesù*, un dialogo intervista tra Corrado Augias e Mauro Pesce che vuole essere una risposta al desiderio della gente di sapere chi è stato Gesù come personaggio della storia, oltre il divino. E ancora presenteranno i loro lavori Philip Forest, Antonio Gnoli, Flavio Caprera, Walter Siti, Ugo Riccarelli, Lidia Ravera, Francesca D'Aloja.



Niccolò Ammaniti, questa sera alla Sala dei Notari

UmbriaLibri2006

A colloquio con lo scrittore americano Tom De Haven, ieri alla Sala dei Notari

"Il Superman che è in noi"

L'autore spiega i parallelismi fra il personaggio e la cultura occidentale

FRANCESCO CASTELLINI

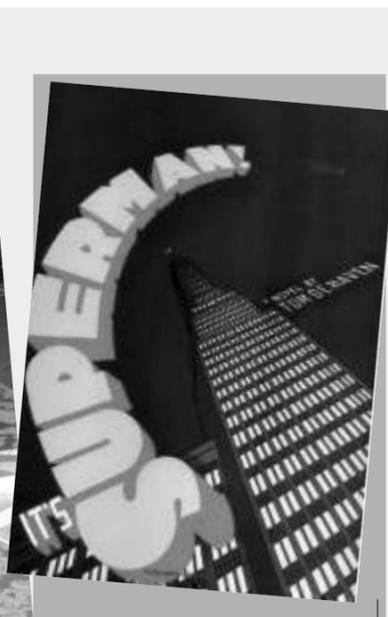
PERUGIA - Tom De Haven alla Sala dei Notari per presentare in anteprima nazionale il suo nuovo libro: "È Superman".

L'autore americano ha dato così grande lustro alla manifestazione umbra che per cinque giorni fa di Perugia la capitale dell'editoria, sotto il titolo intrigante "Inumano".

Lo scrittore ha spiegato ai giornalisti e al pubblico presente, l'operazione che si cela dietro questo suo lavoro che ha richiesto un intenso studio e un'oculata ricerca per ricostruire dettagli ed episodi di un'America lontana. Ne è scaturita una reinvenzione della vita di Superman prima del 1938, quando iniziò ad apparire in fumetti e, successivamente, libri, radio, tv e film.

Tom De Haven con questo libro rinnova la saga di Superman e come un novello Frankenstein il più leggendario supereroe di tutti i tempi non è mai stato così vivo e credibile come nelle pagine di questo libro. Dalle campagne del Kansas alle strade di New York, passando per i riflettori di Hollywood, il giovane e impacciato Clark Kent compie il cammino che lo trasformerà nell'Uomo d'Acciaio, destinato a salvare il mondo. E incontra una donna grintosa ed emancipata come Lois Lane, e un nemico potente e inquietante come Lex Luthor.

Ma chi si aspetta una storia banale e scontata rimarrà scosso e stupito da questo sorprendente romanzo di formazione e di avventura, in cui Storia e Mito si incontrano, dove la partecipazione straordinaria di minacciosi robot, scienziati pazzi e criminali totalitari, non fanno altro che da corollario alla vicenda umana, davvero fin troppo umana, di un uomo qualunque che si scopre ogni giorno più forte, dotato di poteri infiniti. E così il primo e più celebre supereroe del mondo nelle mani di Tom De Haven diventa protagonista di un romanzo decisamente originale, facendone una lettura intrigante che riporta i supereroi in un contesto per loro inconsueto come quello del romanzo, e dimostra una volta di più, nel caso ce ne fosse



Lo scrittore Tom De Haven alla Sala dei Notari e la copertina del suo ultimo lavoro letterario

bisogno, che l'Uomo d'Acciaio è ormai entrato a pieno diritto nell'immaginario collettivo, tra i protagonisti della mitologia contemporanea, tanto da indurre l'autore a sentire l'esigenza di dare corpo, sangue e anima ad una figura non più considerata finta, inventata.

E proprio questo abbiamo

chiesto all'autore: "Perché questo certosino lavoro di umanizzazione?". E la risposta non si è fatta attendere: "Credo che ci sia davvero un parallelismo fra Superman e America. Anche il protagonista del mio libro nel 1938, era debole, sia in termini emotivi, sia perché era meno sicuro di sé, prima di diventare quello che

io chiamo un "frigorifero che cammina", come sarà negli anni successivi".

Sembra di capire che Superman di quegli anni fosse l'espressione più diretta e vera di un'America afflitta dalla Grande Depressione. Poi il Paese è cresciuto e guarda caso anche Superman è cresciuto fino a diventare il più

superdotato in tutti i sensi.

"Sì, sono passati gli anni e il mito si è modificato. Va ricordato che negli anni Cinquanta la missione originale di Superman era la "verità" e la "giustizia", poi a queste si è aggiunto il "sogno americano". Un personaggio che è cambiato nel tempo e che ora forse aveva bisogno di essere ridefinito".

E, si può dire dunque che oggi l'America è un Paese senz'anima e che lei ha sentito l'esigenza di dargliela, di ridisegnare valori e aspetti fin qui troppo trascurati?

"Ho percepito questo processo di trasformazione di un Superman solo americano, come a dire che era superiore perché figlio di un preciso contesto territoriale. E a ben vedere, forse dietro questo romanzo non è un caso che ci sia stata la volontà di renderlo umano. Ovvero una creatura, un essere, che ha per patria il mondo intero e che ogni giorno si scopre un po' di più e che cerca di ottenere il meglio da se stesso, prendendo coscienza delle proprie ambizioni e delineando così gli ideali in cui credere".

Umano nel senso di uomo del mondo.

"Infatti, l'ultima frase del libro è che lui fa qualcosa proprio come farebbe chiunque altro".

EVENTI PARALLELI

LABORATORI

Da ieri fino a venerdì, in programma il seminario "La voce narrante e la lettura teatrale", a cura di Stefano Benni. Il seminario si tiene presso l'Aula Magna dell'Università per Stranieri di Perugia dalle ore 10.30 alle 11.30, prosegue per chi interessato nel pomeriggio dalle ore 17 alle 18.

Oggi alla Rocca Paolina "Alberto Burri, un mondo fatto di materia". La descrizione delle opere, supportata da trenta riproduzioni a colori, accompagnata da brevi suggerimenti di percorsi laboratoriali.

MOSTRE

Mostra-mercato degli editori umbri alla Rocca Paolina da ieri fino a domenica.

Mostra - "11 Settembre" - "Aftermath", di Joel Meyerowitz Rocca Paolina - da ieri fino a domenica. Mostra fotografica, inaugurata il 30 luglio 2006 a New York, creata dall'archivio di Joel Meyerowitz, unico fotografo a "violare" il sito di Ground Zero nei giorni successivi all'11 settembre.

Mostra - "Le Macchine Parlanti" Rocca Paolina si potrà visitare fino a domenica. Allestita in collaborazione con Fonoteca Trotta - Museo del giocattolo.

Mostra - Tipografi Città di Castello, alla Rocca Paolina - anche questa fino a domenica. A cura di: Comune di Città di Castello e associazioni di categoria: Ass.ne Industriali, Cna, Confartigianato, Confcommercio e Confesercenti.

Mostra di originali sul tema "InUmano" elaborati realizzati dagli studenti degli Istituti d'Arte dell'Umbria, partecipanti al concorso indetto dall'Irre.

INTERVISTE AI PROTAGONISTI

Una riflessione sulle emergenze di inizio millennio

LUIGI GATTO

BASTIA UMBRA - "Ma che mondo è questo? Muove da questo interrogativo il libro che vuole essere un primo bilancio dell'esperienza del circolo culturale Primomaggio nato nel 1991 a Bastia e che sarà presentato oggi nell'ambito di Umbria Libri.

Il libro raccoglie le interviste sulle emergenze di inizio millennio a Vittorio Agnoletto, Fabio Alberti, Frei Betto, Mario Capanna, Giulietto Chiesa, Don Luigi Ciotti, Haidi Gaggio Giuliani, Alberto Granado, Raniero La Valle, Flavio Lotti, Riccardo Petrella, Padre Renato Kizito Sesana, Giuliana Sgrana, Giovanni Russo Spena, Jean Leonard Touadi, e a Padre Alex Zanotelli.

"Il progetto originario di questo



Vittorio Agnoletto e Mario Capanna, due fra i protagonisti delle interviste

libro era in realtà - spiega Roberto de Romanis che è il curatore del volume - la celebrazione di un anniversario. Volevamo infatti chiamare a convegno, attorno a un tavolo virtuale, alcune di quelle personalità della politica, della cultura, dell'informazione, della chiesa, dell'associazionismo solidale che negli ultimi anni hanno partecipato alle manifestazioni e agli eventi organizzati



in Umbria dal circolo Primomaggio. Con questi amici volevamo cioè celebrare il primo quindicennio di vita del nostro circolo, invitandoli con l'occasione a raccontarci meglio cosa è successo, nei rispettivi ambiti di intervento, durante quel volgere di tempo che è trascorso da quando erano venuti a riflettere con noi sulle proprie esperienze, o su un pro-

prio lavoro appena uscito in stampa.

Da questo progetto è nata una raccolta di interviste che trovano spunto da quanto è accaduto o sta per accadere sia in Italia, sia al di fuori dei nostri confini: in alcune realtà europee, in Africa, nell'America del Nord e in quella del Sud.

E ciò che questa polifonia di testimonianze e di analisi disegna è il quadro di un mondo molto complesso e non proprio felice, per certi versi disumano laddove consente che per un numero crescente di suoi abitanti la sopravvivenza sia sempre più problematica e drammatica; un mondo diseguale, dunque, che nel libro viene descritto attraverso un coacervo di analisi e di linguaggi, di sistemi concettuali e di codici molto differenti

l'uno dall'altro (da quello dello scienziato 'prestato' alla politica a quello del politico tout court, a quello del giornalista, o del religioso) eppure capaci di ritrovare una loro armonia e un loro accordo in quella concezione solidaristica del vivere sociale che ciascuno degli intervistati ha posto a fondamento del proprio intervento. Tutti cioè concordi nella necessità di una resistenza all'ingiustizia e nella speranza di un cambiamento, e nel legame di questi due momenti in quel progetto politico ed esistenziale ben espresso da Edgar Morin nel suo "I miei demoni": "La prosecuzione del disperato sforzo cosmico, che negli uomini assume la forma di una resistenza alla crudeltà del mondo: ecco, forse è proprio questo che potrei chiamare speranza".